

TUTTO TEKNORING 

ACCEDI 

NOTIZIE GUIDE RISORSE AZIENDE E PRODOTTI CATALOGO WIKI

CORONAVIRUS E-MOBILITY NUOVO CODICE PREVENZIONE INCENDI SMART WORKING

Cerca ... 



HOME / PROFESSIONE / **LAVORO** /

- Articolo
- Gallery
- Contatti
- Allegati
- Autore

Coronavirus: il Cni scrive al presidente Conte

Previdenza, tutela e snellimento degli affidamenti nei contratti pubblici ai sensi dell'art. 35. Questo e altro nella lettera inviata dal Cni al presidente Conte



Le preoccupazioni degli ingegneri non sono passate inosservate, di fronte

all'emergenza del Coronavirus. Il Cni ha scritto una lettera accorata al presidente del consiglio Giuseppe Conte, in cui chiede l'intervento ed il supporto statale anche per i professionisti. Professionisti che, nell'ordinanza dell'11 marzo 2020 sono citati nell'art. 1 punto 7, incentivando il lavoro agile o lo smart working.

Non viene, però solo richiesto il supporto ai professionisti in questo momento complicato, ma questa lettera è occasione per chiedere uno snellimento delle procedure burocratiche, tra cui:

- Approvazione e applicazione del Regolamento di attuazione del codice dei contratti;
- Modifiche al d.P.R. 380/01 "Testo unico dell'edilizia";
- Linee guida in materia di verifica alle infrastrutture, ovvero le attese **linee guida per ponti e viadotti**;
- Emanazione di decreti attuativi di cui all'art. 5 "**Delega al Governo in materia di atti pubblici rimessi alle professioni organizzate in ordini o collegi**" della legge n.81/2017 "**Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato**"

Analizziamo e riportiamo i contenuti principali della lettera del Cni dell'11 marzo 2020, ovvero le richieste avanzate dal Cni al presidente Conte.

Coronavirus: il commento del presidente Armando Zambrano

"Siamo ormai consci – ha commentato Armando Zambrano, Presidente CNI – che questi avvenimenti cambiano radicalmente le nostre abitudini e prospettive, inducendoci tutti ad impegnarci su temi come la sostenibilità ambientale, il corretto uso delle risorse, l'organizzazione della protezione sanitaria e sociale, la tutela delle persone. Non è un caso che quella che l'OMS ha appena definito pandemia abbia avuto origine in una megalopoli di undici milioni di persone, con tutte le problematiche che la gestione di una simile realtà comporta. E' arrivato il momento di adottare un nuovo paradigma. Il progresso non può più essere basato su indicatori come il Pil, ma occorre misurare anche la qualità della vita, del benessere e della salute delle persone e dell'ambiente".

Richieste tutele per i liberi professionisti

1. Prima richiesta è la cassa integrazione in deroga. Secondo il Cni la cassa integrazione in deroga dovrebbe essere messa a disposizione dei professionisti titolari di studi, alle società tra professionisti ed alle società di ingegneria, che non possono accedere agli strumenti di sostegno al reddito ai sensi del **d.lgs. 148/2015** per il proseguo delle loro attività, oggi a rischio chiusura. Analogamente per i datori di lavoro di piccole dimensioni non aventi diritto agli ammortizzatori sociali, garantirgli la cassa integrazione in deroga con percorsi celeri di ottenimento.
2. Prevedere congedo eccezionale retribuito per chi ha figli fino a 12 anni.
3. Ulteriore posticipazione dei termini di invio e consegna delle certificazioni uniche in caso di chiusura attività per causa di forza maggiore.
4. Applicazione, a tutti i professionisti ordinistici, dell'indennità per i lavoratori

autonomi di cui art. 16 d.l. n. 9 del 2 marzo 2020 per tutto il territorio nazionale.

Il professionista e l'Agenzia delle Entrate

Dal Cni viene quindi richiesto al presidente Conte di agire in merito a:

- Sospensione dei versamenti in scadenza tra il 21 febbraio 2020 ed il 30 giugno 2020, salvo proroghe derivanti da cartelle di pagamento emesse dall'agente di riscossione, nonché i pagamenti riferiti alla definizione agevolata delle cartelle, e previsione di successiva congrua rateizzazione.
- Sospensione termini pagamenti rate corrispondenti ai mutui.
- Sospensione ritenute alla fonte di cui agli **artt. 23 e 24 e 29 del d.p.R 600/1973**.
- Sospensione di tutte le procedure cautelari in corso da parte dell'Agenzia delle entrate e riscossione.
- Sospensione delle limitazioni introdotte, con decreto fiscale 2020, alle compensazioni.

Il professionista e la cassa previdenziale

Dal Cni viene quindi richiesto al presidente Conte di agire in merito a:

- Sospensione dei versamenti e adempimenti dei contributi previdenziali ed assistenziali e dei premi assicurativi, in scadenza tra il **21 febbraio 2020 ed il 30 giugno 2020**.
- Sospensione versamenti assicurativi e alla CCIA.
- Sospensione degli atti impositivi, in materia previdenziale e tributaria, con rinvio di ogni termine sostanziale, di pagamento o di impugnazione nonché processuale, ivi comprese tutte le altre scadenze di contenzioso o contraddittorio con gli uffici.

Nel frattempo il Cni sta preparando una richiesta alla Cassa di previdenza degli ingegneri per ampliare a tutto il territorio nazionale le disposizioni già previste per le aree rosse, ossia la sospensione dei termini di pagamento dei contributi minimi, e di prevedere misure urgenti a sostegno dei professionisti in difficoltà. Si invita anche a valutare la possibilità di concedere regolarità contributiva a quegli ingegneri con debiti previdenziali, per consentire loro, in un momento di grave difficoltà, di ottenere il pagamento delle fatture da parte degli enti pubblici.

Snellimento dei contratti pubblici e degli affidamenti (art. 35 Codice Appalti)

Secondo il Cni, occorre operare con urgenza anche in merito ai **contratti pubblici**, al fine di sostenere le attività che possono proseguire e provando ad agevolarle il più possibile. In questo caso sembra opportuno:

- istituire e finanziare un apposito fondo di rotazione per la progettazione con costituzione di una apposita cabina di regia per la programmazione e il monitoraggio delle risorse.
- eliminare la responsabilità erariale dei Rup e la possibilità di incorrere nel

reato di abuso di ufficio.

- rendere prioritario l'affidamento dei sia per importi inferiori a 40.000 euro.
- utilizzo della **procedura negoziata** per affidamento dei SIA (Servizi di ingegneria ed architettura) per importi inferiori o uguali a 40.000 (art. 35) con invito di almeno 10 operatori ed esclusione automatica della offerta anomala
- rendere ordinario l'affidamento della direzione lavori al progettista;
- la **sostituzione del certificato di collaudo con il certificato di regolare esecuzione**, fino alla soglia definita dall'art. 35 del d.lgs. 50/2016 (5.350.000 euro).
- l'**affidamento al rup dell'attività di verifica** fino alla soglia definita soglia dall'art. 35 del d.lgs. 50/2016;
- dare priorità all'accorpamento del progetto definitivo con l'esecutivo, fatta eccezione per le opere complesse per le quali la richiesta di pareri deve avvenire sul progetto definitivo
- estendere fino alla soglia dell'art. 35 le modalità semplificate previste per l'inserimento delle opere nel piano triennale dei lavori pubblici come previsto dal comma 3 art. 21 per i lavori di importo inferiore a 1 milione di euro.

Ti è piaciuto questo contenuto?

Con la newsletter Teknoring resti sempre aggiornato.

In più, uno sconto del 20% su libri ed e-book e l'accesso ai vantaggi riservati agli iscritti.

ISCRIVITI >

Potrebbero interessarti



Smart Working: principi e benefici del lavoro agile



Lo smart working in Lombardia conviene: in arrivo agevolazioni alle aziende



Coronavirus, previsto bonus mensile per i professionisti